

L'ultimo giallo dell'ingegner Santi Parlagreco ambientato come gli altri a Perugia

IL COMMISSARIO SERAFINO HA RISOLTO IL SUO QUARTO CASO

PERUGIA – Il commissario Mario Serafino è giunto alla sua quarta fatica. Il personaggio dei gialli di Santi Parlagreco dopo aver risolto il caso de “ Il bronzo insanguinato”, di “Estremo malessere”, di “Delitto al Frontone” ha sciolto anche l'enigma di “Magia e orrore al Tempio” (Editore Sarapar, 10 euro). L'ultimo giallo dell'ingegnere – perché Santi, ora in pensione è professionista in questo settore – si svolge come gli altri a Perugia, che è una delle caratteristiche di questa collana e la sua conclusione si situa proprio nella zona del Tempio di Porta Sant'Angelo uno dei monumenti simboli del capoluogo umbro.

Il libro è stato presentato ieri nella sala della Borsa Merci di via Mazzini dall'autore e dal giornalista Elio Clero Bertoldi, che lo ha intervistato e stimolato a “violare qualche piccolo segreto. Il giallo si snoda attraverso più omicidi consumati con armi diverse (armi da fuoco e armi bianche, ma anche la famosa o famigerata “acquetta perugina”) e si incentra sulle attività criminale di una banda di zingari, al cui vertice siede la “regina “ Edesma.

Il commissario Serafino, messinese di origine (come l'autore), è un bon vivant, fumatore incallito, consumatore di caffè in modo impressionante, amante dei piatti più gustosi e prelibati, ma anche – ovviamente – agile e svelto nel pensiero.

In cantiere ha il suo quinto giallo. E questa volta l'ambientazione girerà intorno al tatro Morlacchi e ad una sarta che lavora al servizio di una compagnia teatrale.